



Giardino Alzheimer Centro diurno Chiavenna - Architetto Monica Botta

> Cosa significa umanizzare l'assistenza

Nella Residenza Socio Assistenziale *Il Trifoglio* di Torino si trova il giardino d'inverno progettato per offrire all'anziano la sensazione di trovarsi in un patio, pur essendo in realtà all'interno di un ambiente chiuso; mentre il giardino sensoriale, attraverso la stimolazione dei sensi, guida e invoglia l'anziano affetto da demenza a percorrere gli spazi e i percorsi che lo compongono con facilità e sicurezza.



Giardino d'inverno - Residenza Socio Assistenziale Il Trifoglio, Torino - Laboratorio Angiolini



Giardino sensoriale - Residenza Socio Assistenziale Il Trifoglio, Torino - Laboratorio Angiolini

E se non è possibile avere un giardino, che ci sia comunque del verde, con piante sui davanzali dei corridoi e nelle stanze, e che le persone che stanno maggiormente a letto possano posare lo sguardo fuori su qualcosa di verde.

L'anziano per vivere ha bisogno di abitare, e un luogo progettato partendo dalle esigenze di chi lo abita, diventa un luogo che necessariamente favorisce anche la relazione, quale atto strutturale della cura. Umanizzare l'assistenza vuol dire saper vivere le relazioni con le persone che chiedono aiuto, e i professionisti della cura se operano in luoghi a misura di persona, ritrovano nello spazio stesso nutrimento per la relazione. Un luogo dove la disabilità non è sottolineata, ma accompagnata con attenzione all'estetica, è anche un luogo che molte più persone vorrebbero frequentare. L'apertura delle residenze al territorio e alla comunità passa attraverso la piacevolezza di stare in un luogo che ricorda più una casa che un ospedale.

Bibliografia e note:

¹ *Consulente Formatore e Progettista Sociale (Cooperativa Sociale Itaca)*

Bortolomiol, Lionetti, Angiolini, Gentlecare cronache di assistenza soluzioni, modalità e idee di applicazione del metodo, Erickson, 2015.

Botta M., Healing Garden. Giardino terapeutico per anziani disabili, bambini, E-Volution, 2012.

Fumagalli M., Arrigoni F., Dove l'acqua si ferma: la cura e il benessere degli anziani fragili con il metodo Gentlecare, Maggioli, 2013.

Guaita A., Disturbi visivi nei malati di Alzheimer, in Istituto David Chiossona (a cura di), L'anziano disabile visivo. Epidemiologia, fenomenologia e indicazioni assistenziali (Atti del XIV convegno Occhio della Mente), 2009, pp. 37-42.

Jones M., Gentlecare. Un modello positivo di assistenza all'Alzheimer, Carocci, 2005.

Rodiek S, Nejati A, Bardenhagen E, Lee C, Senes G., The Seniors' Outdoor Survey: An Observational Tool for Assessing Outdoor Environments at Long-Term Care Settings, The Gerontologist, 2014 Jun 17.

Panksepp Jaak, Biven Lucy, Archeologia della mente. Origini neuroevolutive delle emozioni umane, Raffaello Cortina, 2014.

Senes G., Toccolini A., Healing Gardens: le aree verdi per il benessere dell'uomo, in Zerbi M.C., Breda M.A. (Eds.), Rinverdiamo la città. Parchi, orti e giardini, Giappichelli, 2013.

U. Senin, A. Cherubini e P. Mecocci, Paziente anziano, paziente geriatrico. Medicina della complessità. Fondamenti di gerontologia e geriatria, Edises, Napoli 2010, pp.118-119.

Traldi L., Guarirò in un giardino, in Donna di Repubblica, 22 febbraio 2013.

Ulrich, R.S., View through a window may influence recovery from surgery, Science, 224, 420-421. 1984

Valla P., Alzheimer. Architetture e giardini come strumento terapeutico; Guerini e Associati SpA, Milano, 2002

Vitali S., La metodologia Gentlecare, SIGG, 2004.